

PARLIAMO DI...



Se lo dice il direttore

Se osservo il «modus operandi» della politica italiana, mi accorgo sempre più della netta distanza tra la politica stessa e la gente comune. Il malcontento e il disinteresse crescente non risparmia Sesto San Giovanni, la prova è l'astensionismo alle ultime elezioni regionali.

Chi, come me, vive la politica come un una passione, come un modo di essere, non può accettare questa indifferenza che rischia trasformarsi in un impoverimento di valori umani e sociali. Da qui è nata l'idea di ascoltare la città, ascoltare la gente che vive lavora, che si impegna nel sociale, le associazioni di volontariato e soprattutto coloro che vivono il quartiere.

Sesto conta 5 circoscrizioni, ognuna delle quali con problematiche simili ma non sempre uguali. Ci sono quartieri che soffrono il degrado urbano, altri con un alto tasso di immigrazione e problematiche legate all'integrazione.

Quartieri, come soprattutto il 4 Pelucca Falck, in cui la dismissione delle fabbriche ha generato problematiche legate alla riqualificazione di aree ormai dismesse da anni e preda di clandestini e disperati.

All'interno della nostra città i fattori di criticità sono molteplici e variegati ed ogni cittadino pretende delle risposte da parte delle autorità competenti e soprattutto dalla politica, che non siano solo promesse o proclami elettorali. Ognuno di noi vuole risposte concrete.

I Giovani Sestesi (gruppo politico nato nel 1998)

non hanno la presunzione di conoscere a priori né le domande né le risposte a tutte le problematiche cittadine ma si pongono come obiettivo un "TOUR DEI QUARTIERI" che partirà il prossimo 25 Maggio 2010 dalla circoscrizione 5 (Cascina Gatti) ascoltando le richieste, i bisogni ed i consigli che i cittadini mettono in evidenza per il miglioramento e la crescita della nostra città.

Abbiamo perso più di 20 anni dalla chiusura delle fabbriche e non possiamo più permetterci di aspettare altro tempo, la città deve ripartire proprio dalla sua vecchia identità, quel territorio ieri occupato dalle fabbriche oggi può essere il futuro. Bisogna partire dalla ricostruzione di Sesto San Giovanni, da una nuova identità ma senza ricadere nelle mani di Milano, diventando un quartiere della sua periferia.

E' necessario un ulteriore sforzo affinché si possa costruire il futuro dei nostri figli.

